

Punto 7 Odg

Condizionalità ex ante

Sommario

1 CONDIZIONALITÀ 9.1. ESISTENZA DI UN QUADRO POLITICO STRATEGICO NAZIONALE PER LA RIDUZIONE DELLA POVERTÀ AI FINI DELL'INCLUSIONE ATTIVA DELLE PERSONE ESCLUSE DAL MERCATO DEL LAVORO ALLA LUCE DEGLI ORIENTAMENTI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE. **2**

1.1 CRITERIO 1: DISPONIBILITÀ DI UN QUADRO POLITICO STRATEGICO NAZIONALE PER LA RIDUZIONE DELLA POVERTÀ AI FINI DELL'INCLUSIONE ATTIVA **2**

1.2 CRITERIO 3. MISURE A SOSTEGNO DEL CONSEGUIMENTO DELL'OBIETTIVO NAZIONALE RELATIVO A POVERTÀ ED ESCLUSIONE SOCIALE (COME DEFINITO NEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA), CHE COMPRENDE LA PROMOZIONE DI OPPORTUNITÀ DI OCCUPAZIONE SOSTENIBILI E DI QUALITÀ PER PERSONE A PIÙ ALTO RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE, COMPRESSE LE PERSONE APPARTENENTI A COMUNITÀ EMARGINATE. **4**

1.3 CRITERIO 6 FORNITURA DI SOSTEGNO ALLE PARTI INTERESSATE PER LA PRESENTAZIONE DI PROPOSTE DI PROGETTI E PER L'ATTUAZIONE E LA GESTIONE DEI PROGETTI SELEZIONATI. **6**

1 CONDIZIONALITÀ 9.1. Esistenza di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro alla luce degli orientamenti in materia di occupazione.

1.1 Criterio 1: Disponibilità di un quadro politico strategico nazionale per la riduzione della povertà ai fini dell'inclusione attiva

La strategia regionale messa in campo per combattere la povertà, in coerenza con l'obiettivo della programmazione Europa 2020 di ridurre di venti milioni il numero di persone in difficoltà economica, è stata avviata con la Legge di stabilità 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208), che ha istituito il Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale.

Il Fondo finanzia un Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale attraverso il **Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA)**, una misura che prevede l'integrazione di un sostegno economico (parte passiva sostenuta con fondi nazionali) con servizi di accompagnamento per l'inclusione attiva dei soggetti beneficiari (parte attiva sostenuta da fondi europei).

Con Decreto Ministeriale del 26 maggio 2016 sono state attribuite le risorse alle diverse Regioni, sulla base della popolazione residente in condizione di svantaggio. Per la Regione Campania sono state destinate complessivamente, per l'anno 2016, €. 112.457.965,00.

L'accesso al sostegno avviene mediante la richiesta da parte del titolare del nucleo familiare al Comune di residenza. Le risorse sono emanate periodicamente dall'INPS, in qualità di soggetto attuatore della misura, ai diversi Ambiti Territoriali, sulla base della presentazione, per ciascun nucleo beneficiario, di un progetto personalizzato, che integri i servizi per l'inclusione sociale con i servizi per l'inserimento lavorativo, previa verifica dei requisiti di accesso dei richiedenti. Per tale motivazione è prevista l'attivazione di accordi di collaborazione in rete con le amministrazioni competenti sul territorio in materia di servizi per l'impiego. A livello nazionale, nell'ambito del Tavolo nazionale congiunto Politiche Attive e Inclusione Sociale, presieduto dal MLPS, a cui partecipa anche la Regione Campania, si stanno definendo strumenti e modalità di raccordo tra i centri per l'impiego e i servizi sociali per la presa in carico dei beneficiari di misure di sostegno al reddito. Si stanno, inoltre, predisponendo modalità integrate di finalizzazione delle risorse disponibili per il finanziamento delle politiche di inclusione attiva e delle azioni di sistema ad esse connesse. Il Tavolo, inoltre, sta supportando il Ministero nella definizione delle caratteristiche di profili professionali da inserire a supporto dei Centri per l'Impegno per le attività di orientamento ed assessment a favore degli utenti del SIA, al fine di garantire uno standard nazionale di competenze, pur tenendo conto dei fabbisogni specifici territoriali.

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 29 aprile 2017 del decreto del 16 marzo 2017, a firma del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, di concerto col Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stata allargata la platea dei beneficiari del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA). In particolare il provvedimento ha introdotto l'abbassamento della soglia di accesso relativa alla valutazione multidimensionale del

bisogno, l'incremento dell'entità del contributo erogato alle famiglie e l'estensione della durata del beneficio.

Il 15 marzo 2017 (G.U. n.70 del 24/03/2017) è stata approvata la Legge delega al Governo, collegata alla Legge di stabilità 2016, per l'emanazione delle norme per il contrasto della povertà, il riordino delle prestazioni assistenziali e del sistema degli interventi e dei servizi sociali. La Legge introduce per la prima volta a livello nazionale, continuando l'esperienza del SIA, una misura strutturale di contrasto alla povertà, denominata **Reddito di Inclusione (REI)**, basata sul principio di inclusione attiva, anche nell'ottica di riformare il modello organizzativo dei servizi. Il sostegno economico, previsto dal SIA e in prospettiva dal REI, è condizionato all'attivazione di percorsi verso l'autonomia, sostenuti da servizi personalizzati e da una rete integrata di interventi. Le risorse economiche da utilizzare sono quelle previste dal "Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale", pari a 1.030 milioni di euro, già stanziati per il 2017 e a 1.054 milioni l'anno, a decorrere dal 2018, così come stabilito dalla legge di stabilità 2016. Entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge dovranno essere emanati i relativi decreti legislativi di attuazione.

In complementarietà con la misura passiva nazionale, nell'ambito del **Programma Operativo Nazionale (PON) FSE "Inclusione"** 2014-2020, è stato approvato l'Avviso pubblico n. 3/2016 che finanzia il rafforzamento dei servizi sociali (servizi di segretariato sociale, servizi per la presa in carico rivolti alle famiglie beneficiarie del SIA), interventi socio educativi e di attivazione lavorativa rivolti ai nuclei familiari beneficiari del sostegno economico (formazione, tirocini, borse lavoro, misure di accompagnamento sociale) e la promozione di accordi di collaborazione in rete con altre agenzie pubbliche ed enti no profit del territorio.

Le risorse sono state attribuite alle diverse Regioni, in base a criteri demografici, per un valore complessivo pari ad €. 486.943.523,00 per il periodo 2016-2019, di cui €. 101.223.233,00 sono assegnati alla Campania.

Beneficiari diretti dell'Avviso, scaduto il 15 febbraio 2017, sono i diversi Ambiti Territoriali, individuati attraverso una procedura non competitiva, ai quali saranno erogate le risorse, sulla base della presentazione di Piani d'intervento triennali, valutati da un'apposita Commissione, che prevede anche la partecipazione di componenti regionali.

La definizione dei progetti da parte degli Ambiti è stata supportata attraverso un ciclo di incontri, organizzati sui diversi territori, per illustrare il funzionamento del SIA e presentare le linee guida. Il confronto con il partenariato istituzionale ha messo in evidenza come l'intervento stia influenzando la generale organizzazione territoriale dei servizi sulla base di rinnovati indirizzi regionali, introducendo un cambiamento di approccio nelle politiche sociali e favorendo la messa in rete del sistema dei servizi sociali.

Allo stato attuale tutti gli Ambiti Territoriali della Campania hanno presentato i Piani e 15 sono stati valutati positivamente, di cui 8 afferenti il territorio del salernitano, 3 quello del napoletano, 3 l'avellinese e 1 il beneventano (D.M. n. 120 del 06.04.2017).

1.2 Criterio 3. Misure a sostegno del conseguimento dell'obiettivo nazionale relativo a povertà ed esclusione sociale (come definito nel programma nazionale di riforma), che comprende la promozione di opportunità di occupazione sostenibili e di qualità per persone a più alto rischio di esclusione sociale, comprese le persone appartenenti a comunità emarginate.

Lo strumento di programmazione regionale delle politiche sociali e socio-assistenziali è il **Piano Sociale Regionale**, la cui terza edizione (annualità 2016-2018) è stata approvata con D.G.R. n. 869 del 29.12.15. Il Piano rappresenta la cornice di riferimento per la programmazione delle risorse a valere sulle diverse fonti di finanziamento, da parte degli Ambiti Territoriali, e prevede, in conformità alle indicazioni nazionali, l'articolazione degli interventi in cinque macro livelli e 10 obiettivi di servizio, ciascuno dei quali afferente ad una o più aree di intervento, monitorata da uno specifico flusso informativo (cfr. Tab 1).

Tabella 1: macro livelli, obiettivi di servizio, linee di intervento e aree di intervento

MACROLIVELLO	OBIETTIVI DI SERVIZIO	LINEE DI INTERVENTO	AREE DI INTERVENTO		
			Responsabilità Familiari (SINBA)	Disabilità e Non Autosufficienza (SINA)	Povertà ed esclusione sociale (SIP)
1: Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale	Accesso	<ul style="list-style-type: none"> Azioni di sistema Segretariato sociale SSP e funzioni sociali per la VDM 	X	X	X
	Presa in carico	<ul style="list-style-type: none"> Funzioni sociali per affido / adozioni minori Altra presa in carico 	X	X	X
	Pronto intervento sociale	<ul style="list-style-type: none"> Interventi per emergenza sociale 			X
2: Servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio	Assistenza domiciliare	<ul style="list-style-type: none"> Supporto domiciliare per aiuto domestico / familiare Assistenza domiciliare integrata con i servizi sanitari Misure di sostegno alla N.A. ed alla disabilità grave Assistenza educativa domiciliare 	X	X	X
	Servizi di prossimità	<ul style="list-style-type: none"> Interventi di prossimità 		X	X
3: Servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari	Asili nido e altri servizi per la prima infanzia	<ul style="list-style-type: none"> Asili nido e servizi innovativi prima infanzia 	X		
	Centri diurni ed altri servizi territoriali comunitari	<ul style="list-style-type: none"> Centri di aggregazione e polivalenti 	X	X	X
4: Servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità	Comunità /residenze a favore dei minori e persone con fragilità	<ul style="list-style-type: none"> Centri semiresidenziali socio-sanitari e socio-riabilitativi Interventi residenziali 	X	X	X
5: Misure di inclusione sociale –	Interventi / misure per facilitare	<ul style="list-style-type: none"> Trasporto per fruire dell'assistenza Altri interventi 	X	X	X

sostegno al reddito

inclusione e
autonomia

Misure di
sostegno al
reddito

- Misure di contrasto alla povertà

X

X

X

Sulla base delle indicazioni operative, approvate dalla Regione con D.D. n. 345 dell'11.10.2016, gli Ambiti Territoriali hanno presentato i rispettivi Piani Sociali di Zona per la I annualità (al 31.12.2016).

Dalla lettura dei Piani presentati è possibile cogliere il fabbisogno dei servizi nelle diverse aree territoriali e i diversi interventi programmati che impattano sul conseguimento dell'obiettivo nazionale di contrasto alla povertà, in particolare nell'ambito dei macro obiettivi 1 "Servizi per l'accesso e la presa in carico da parte della rete assistenziale" e 5 "Misure di inclusione sociale – sostegno al reddito".

Gli Ambiti hanno programmato complessivamente €. 390.369.938,9 distribuiti tra i 5 macro-livelli descritti nella Tabelle 1, di cui €. 22.733.820,69 per il macro-obiettivo 1, pari al 5,8 % del totale, e €. 52.491.709,46 per il macro-obiettivo 5, pari a 13,4 % del totale ("PdZ on line" - DG 50.05. Marzo 2017).

Con riferimento al macro-livello 1, dalla tabella sottostante si evince il peso attribuito dagli Ambiti, afferenti le diverse province campane, ai diversi ObS. I dati evidenziano, in particolare, il peso rilevante dell'Ods 1.a nelle province di Avellino e Benevento, rispetto al resto del territorio regionale.

Tabella 2: % di risorse destinate agli Ods del macro livello 1 su base provinciale

Province	1.a. Accesso	1.b. Presa in carico	1.c. Pronto intervento sociale	Totale Servizi per l'accesso e la presa in carico
Avellino	10,4%	4,5%	0,1%	15,1%
Benevento	6,5%	5,3%	0,2%	12,0%
Caserta	3,4%	2,4%	0,1%	5,8%
Napoli	1,9%	1,3%	0,9%	4,0%
Salerno	3,7%	2,6%	0,6%	7,0%
Campania	3,1%	2,0%	0,7%	5,8%

Con riferimento al macro livello 5, è stato chiesto agli Ambiti di incrementare le risorse destinate agli interventi di inclusione sociale e di sostegno al reddito, sulla base delle indicazioni fornite dalla Conferenza delle Regioni, per rafforzare le misure previste dalla legge di stabilita 2016.

Dalla tabella sottostante si evince che la distribuzione territoriale delle risorse dedicate al macro-obiettivo 5 presenta grossi differenze tra le diverse province, in particolare per ciò che riguarda il 5.a, con un range di 18,6%, tra il dato relativo alla provincia di Caserta e quello di Avellino e Napoli.

Tabella 3: % risorse destinate agli OdS del macro livello 5 su base provinciale

Province	5.a. interventi / misure per facilitare inclusione e autonomia	5.b. misure di sostegno al reddito	Totale Misure di inclusione sociale – sostegno al reddito
Avellino	2.5%	5.9%	8.5%
Benevento	7.6%	6.8%	14.4%
Caserta	21.1%	5.8%	26.9%
Napoli	2.5%	12.1%	14.7%
Salerno	3.0%	2.1%	5.1%
Campania	4.7%	8.7%	13.4%

In coerenza con le linee Guida SIA, approvate nell’Intesa del 11 febbraio, la Regione intende finanziare interventi complementari alla misura nazionale, nell’ambito del POR Campania FSE 2014/2020 - Asse II Inclusione Sociale, priorità 9i) *“l’inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l’occupabilità”*. A tal proposito il 31 maggio 2017, è stata approvata la DGR n. 317 del valore complessivo di **€. 59.408.200,00**, a valere sull’ Obiettivo Specifico 6, Azioni 9.1.2, 9.1.3 e sull’Obiettivo Specifico 7, Azioni 9.2.1 e 9.2.2. In particolare, si intende finanziare la realizzazione di interventi finalizzati al rafforzamento dell’offerta dei servizi sociali e alla diffusione di interventi socio educativi e di attivazione lavorativa delle persone svantaggiate a rischio di povertà, ad integrazione della componente attiva del SIA, prevista dal PON Inclusione.

Al fine di assicurare una *governance* regionale efficace di tutti gli interventi finalizzati al Sostegno all’Inclusione Attiva (SIA), nonché il raccordo tra i sistemi regionali dei servizi socio-sanitari, della formazione e delle politiche attive del lavoro, la proposta di deliberazione prevede di istituire una Cabina di Regia costituita da referenti delle diverse strutture amministrative interessate.

1.3 Criterio 6 Fornitura di sostegno alle parti interessate per la presentazione di proposte di progetti e per l’attuazione e la gestione dei progetti selezionati.

Con D.D. n 279 del 3 agosto 2016 la Regione ha affidato il servizio di **supporto alla governance degli Ambiti Territoriali** per l’attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione dei progetti afferenti i servizi sociali cofinanziati dai FSE, per un importo complessivo di €. 1.497.623,20, a valere sull’Asse IV, Azione 11.3.6 del Programma Operativo. Il servizio, della durata di tre anni, è stato avviato il 3 ottobre 2016 e prevede un’azione di affiancamento “in loco”, presso le sedi dei 59 Ambiti Territoriali della Regione, articolata in momenti di accompagnamento e formazione sul campo, sia a livello individuale che di gruppo, ed un’azione di supporto desk, con l’ausilio di strumenti cartacei ed informatici. Con riferimento alle risorse ordinarie, attraverso il Fondo Nazionale Politiche Sociali, l’Amministrazione ha finanziato, inoltre, l’implementazione del Sistema Informativo Sociale (SIS) e del Sistema Informativo Servizi Educativi (SINSE), per un totale di €. 1.518.239, 00.

Il supporto agli Ambiti Territoriali nell’attuazione degli interventi programmati, è assicurato dagli uffici della DG 50.05 “Politiche sociali e socio- sanitarie” attraverso il costante monitoraggio degli interventi realizzati. E’ attualmente in corso la verifica delle conformità dei Piani Sociali di Zona presentati a valere sulla prima

annualità del Piano Sociale Regionale 2016-2018. Allo stato 44 Piani su 59 sono risultati conformi alle indicazioni regionali.

Il supporto alla progettazione dei Piani è fornito dal **Sistema Informativo Sociale (SIS)**, in corso di implementazione, al fine di raccordare i diversi flussi informativi sperimentati, quali il *Sistema Informativo per la Non Autosufficienza (SINA)*, il *Sistema Informativo dei Bambini e delle bambine (SINBA)* e quello in via di definizione, *Sistema Informativo sulla Povertà (SIP)*.

Il Sistema Informativo Sociale (SIS) è articolato in applicativi web based, in grado di favorire la decodifica e ricodifica della domanda espressa, in funzione dell'offerta di servizi, nonché di consentire ai cittadini di essere tempestivamente informati sull'offerta degli stessi, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo. Tra questi, particolarmente significativo è l'applicativo **Cartella Sociale**, capace di rilevare il fabbisogno dei singoli cittadini e strutturare l'offerta personalizzata dei servizi, qualificando in tal modo la presa in carico delle famiglie.

Il SIS, una volta a regime, dovrà interagire con gli altri sistemi informativi di livello nazionale, in particolare con la banca dati dell'INPS, *Casellario dell'assistenza*, al fine di monitorare tutte le prestazioni offerte al cittadino, ottimizzando le risorse disponibili, incluso il sostegno economico offerto dal SIA. A livello nazionale è attualmente in corso di definizione il flusso informativo del **Sistema informativo per la povertà e l'esclusione sociale e altre forme di disagio** (SIP), che dovrà monitorare le misure specifiche di contrasto alla povertà, completando, in tal modo, l'alimentazione della banca dati del casellario.